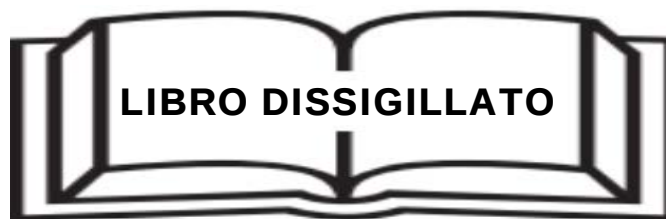


GRATUITO



GESÙ CRISTO RITORNA

RIVELAZIONI TEMPO DELLA FINE

LA SANA DOTTRINA

**COVID-19: MASCHERE E GESTI
DI BARRIERA SONO INUTILI**

Fonte & Contatto:

Sito web: <https://www.mcreveil.org>

E-mail: mail@mcreveil.org

Gesù Cristo è il Vero Dio E la Vita Eterna

Ma tu, Daniele, tieni nascoste queste parole e sigilla il libro fino al tempo della fine, molti andranno avanti e indietro e la conoscenza aumenterà.

Daniele 12:4

Egli rispose: «Va Daniele, perché queste parole sono nascoste e sigillate fino al tempo della fine. Molti saranno purificati, imbiancati e affinati; ma gli empi agiranno empivamente e nessuno degli empi capirà, ma capiranno i savi.

Daniele 12:9-10

*** * ***

**Prima di iniziare a leggere questo Insegnamento,
Meditate per qualche istante sulla seguente domanda:**

Dove passerai la tua Eternità?

In Cielo?

Oppure

In Inferno?

**L'Inferno è Reale, ed è Eterno.
Pensateci!**

Buona lettura! Che Dio si riveli a voi!

Avvertenze

Questo libro è gratuito e non può essere utilizzato per scopi commerciali.

Siete liberi di copiare questo libro per la vostra predicazione, o per distribuirlo, o anche per il vostro evangelismo sui social network, a condizione che il suo contenuto non sia modificato o alterato in alcun modo, e che il sito mcreveil.org sia citato come fonte.

Guai a voi, avidi agenti di satana che cercherete di commercializzare questi insegnamenti e queste testimonianze!

Guai a voi, figli di satana che amate pubblicare questi insegnamenti e testimonianze sui social network nascondendo l'indirizzo del sito www.mcreveil.org, o falsificandone i contenuti!

Sappiate che potete sfuggire alla giustizia degli uomini, ma non sfuggirete certo al giudizio di Dio.

Serpenti, razza di vipere! Come sfuggirete al giudizio della Geenna? Matteo 23:33.

COVID-19: MASCHERE E GESTI DI BARRIERA SONO INUTILI

Cari fratelli e amici, vorremmo mettervi a disposizione la trascrizione di un'intervista che l'allenatore della salute naturale, Jérémie Mercier, ha fatto con il ricercatore canadese, il professor Denis Rancourt, sul tema delle maschere e altre misure dette di barriera. Come vedrete, il professor Rancourt ha dimostrato la totale inutilità delle maschere e delle cosiddette misure di barriera. Si unisce così a molti altri ricercatori che non cessano di mettere in guardia il mondo intero contro il piano diabolico dei capi luciferiani di questo mondo, che hanno creato la pandemia di Covid-19 per sterminare il mondo.

Trascrizione dell'intervista

Jérémie Mercier: Ciao a tutti! Questo è Jérémie Mercier. Oggi, sono lieto di dare il benvenuto al ricercatore canadese Denis Rancourt, che è un ricercatore dell'Ontario Civil Liberties Association e che recentemente ha scritto un articolo che ha avuto un enorme impatto. È il suo articolo "Masks Don't Work", che significa "le maschere non funzionano". Quindi sta parlando delle maschere chirurgiche o delle maschere FFP2 che la gente usa oggi sperando di proteggersi dall'infezione da Covid. Ciao Denis Rancourt.

Denis Rancourt: Salve, è un piacere essere qui.

Jérémie Mercier: Parleremo di questo studio che ha fatto molto rumore. In cosa consisteva questo studio? E quali sono stati i suoi risultati?

Denis Rancourt: Allora ho fatto una rassegna di articoli scientifici. Ho esaminato tutti gli studi comparativi che erano stati fatti in modo rigoroso, quelli che chiamiamo "studi controllati randomizzati", che confrontavano la probabilità di essere infettati da un virus che causa una malattia respiratoria quando si indossa una maschera rispetto a quando non si indossa una maschera. E hanno studiato due tipi di maschere: maschere chirurgiche e anche maschere con pori molto piccoli, che credo si chiami FFP2.

Jérémie Mercier: Esatto, sì!

Denis Rancourt: E così ho guardato tutti questi studi. Ce ne sono stati molti. Ci sono stati molti studi di questo tipo negli ultimi 5-10 anni, quindi c'è una letteratura abbastanza consistente e ci sono anche studi che sono meta-analisi di studi comparativi. E ho fatto affidamento su tutti questi studi in cui abbiamo verificato con misurazioni di laboratorio che c'era stata effettivamente un'infezione, invece di fare semplicemente affidamento su ciò che viene chiamato "self-reporting" dove diciamo "sì, ho avuto sintomi, quel genere di cose" perché è ben stabilito che quando lo facciamo in quel modo, è così distorto che non ha alcun valore. Quindi mi sono basato solo su studi buoni e rigorosi. Ce ne sono stati molti, e non ce ne sono in tutti gli studi.... Non c'è alcun beneficio in termini di riduzione del rischio di contrarre una malattia virale respiratoria.

Jérémie Mercier: Che sia con una maschera chirurgica o una maschera FFP2. Siamo d'accordo?

Denis Rancourt: Esattamente, con uno o l'altro. E ci sono anche studi che non confrontano ciò che accade senza maschera, ma che confrontano i due tipi di maschere. Anche questi studi non trovano alcuna differenza tra una maschera e l'altra, anche se le maschere sono fisicamente molto diverse.

Jérémie Mercier: Allora mi sento di dire: "è un terremoto", per tutte quelle persone che sono convinte oggi dell'utilità della maschera perché il governo francese e molti governi nel mondo, molte agenzie sanitarie raccomandano l'uso della maschera, o addirittura la richiedono in certe circostanze.

Denis Rancourt: Gli studi scientifici sono chiari; ci sono stati numerosi studi importanti negli ospedali, nelle strutture sanitarie e nelle comunità. Non c'è nessuno studio che rilevi alcun vantaggio in relazione a questo tipo di malattia quando si indossa una maschera, e inoltre, è noto che l'Organizzazione Mondiale della Sanità...

Jérémie Mercier: L'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Sig. **Denis Rancourt:** Ecco, lo dicono chiaramente. Non raccomandano l'uso di maschere in un contesto pubblico. E dichiarano esplicitamente che non ci sono studi scientifici che abbiano dimostrato un beneficio in queste situazioni. Così è chiaro nella letteratura scientifica e nelle organizzazioni internazionali più rispettabili. Non c'è nessun vantaggio ad avere una maschera in una situazione del genere.

Jérémie Mercier: Allora, due secondi, questo significa che non c'è nessun vantaggio neanche per il pubblico, quindi la gente che vuole evitare... il cittadino medio che vuole evitare di essere infettato. Ma non c'è nemmeno un beneficio per gli assistenti che, in Francia, hanno chiesto a gran voce delle maschere per proteggersi. Anche per loro, non è efficace nelle loro condizioni?

Denis Rancourt: Direi soprattutto per loro, perché la maggior parte degli studi sono stati fatti in contesti ospedalieri e sanitari, dove la gente... dove si curano i pazienti, dove ci sono molte persone infettate da ogni genere di cose. E non c'è alcun beneficio che possa essere rilevato in nessuno di questi studi.

Jérémie Mercier: Quindi questo significa che gli assistenti che hanno chiesto queste maschere stavano di fatto chiedendo un'illusione di sicurezza, giusto?

Denis Rancourt: Sì, ed è stata una pura politica del lavoro, se volete, a chiedere queste maschere. Non c'è... non è basato su uno studio scientifico.

Jérémie Mercier: Giusto, e non c'è nessuna situazione: trasporti, negozi, scuole che giustifichi l'indossare una maschera, quindi?

Denis Rancourt: No. Vale a dire che gli studi, tutti gli studi che sono stati fatti, non mostrano alcun vantaggio. Ora, hanno fatto uno studio in una scuola specifica? No. Capite cosa intendo? Ci sono così tante circostanze, ma in ogni circostanza in cui è stato testato, che sia nelle persone, in circostanze comunitarie, in ogni circostanza, non hanno trovato alcun beneficio. Quindi questa è la prima cosa. Dopo di che, in secondo luogo, possiamo porci la domanda: "Ma perché, perché le maschere non funzionano?". E questa è una domanda diversa e separata. C'è il risultato statistico rigoroso che non c'è

nessun beneficio statisticamente. Ma dopo c'è la domanda: "Ma come facciamo a capirlo?". E penso che si possa fare questa domanda solo se si ha un'idea di come si trasmette la malattia. Bisogna conoscere la modalità di trasmissione per poter parlare in modo intelligente di come si può prevenire tale trasmissione. E quello che è successo negli ultimi decenni è che siamo arrivati a capire la natura della trasmissione di questo tipo di malattia. Ora sappiamo, e questo è stato stabilito con il lavoro di Shaman et al. nel 2010, che queste sono malattie che vengono diffuse da particelle molto fini, i più piccoli raggruppamenti di particelle di aerosol che sono sospese nell'aria. E così, ci sono particelle che portano virus sospesi nell'aria a lungo termine. Le più piccole di queste particelle sono il modo di trasmissione. Non sono le particelle più grandi che si espellono quando si parla o si starnutisce. Non sono queste particelle ad essere importanti in termini di vettori di trasmissione, ma piuttosto le particelle fini di aerosol...

Jérémie Mercier: Che non sono fermati dalle maschere, quindi!

Denis Rancourt: Che non sono fermati dalle maschere e che non possono essere fermati dalle maschere, secondo quello che sappiamo sulla fisica e la natura dei fluidi che trasportano tali particelle. Perché le maschere hanno un diametro dei pori che può essere piccolo rispetto alle maschere più efficienti: 0,3 micrometri, ma ci sono ancora particelle di aerosol che possono essere più piccole di quello. Questa è una cosa. E in secondo luogo, questo poro non è il problema importante perché non è il collo di bottiglia, ci sono sempre aperture più grandi tra il polmone e l'esterno, anche quando si indossa una maschera, quando si cerca di indossarla bene. Ci sono sempre delle rughe nella pelle che creano delle aperture. Ci sono sempre imperfezioni nella pelle che creano aperture. C'è sempre un posizionamento della maschera che non è perfetto. Si sposta la maschera perché non è comoda. Anche gli operatori sanitari che sono addestrati a indossare correttamente le maschere, ecc, sono noti per spostare la maschera e regolarla, ecc. Le maschere invecchiano, possono essere allungate, possono essere consumate, possono essere piegate per sbaglio. Quindi ci sono dei difetti. Ci sono pori che sono più grandi di altri. Ci sono necessariamente aperture che sono molto più grandi del diametro dato dal produttore per i pori nel materiale della maschera.

Jérémie Mercier: Questo significa che teoricamente, le maschere potrebbero essere utili. Ma in pratica, non è possibile che siano utili perché ci sarà sempre un difetto, che sia nel montaggio o nel materiale stesso, il che significa che le particelle virali passeranno comunque.

Denis Rancourt: Sì, passeranno sempre. Ora potrebbero avere un effetto, anche se la maggior parte delle particelle che sono portatrici e che potrebbero infettarci fossero più grandi, diciamo, del diametro dei pori, cosa succede? Una particella si attacca alla maschera. Poi evapora quando si respira e le particelle di virus vengono rilasciate e si finisce per respirarle? Non lo sappiamo. Non ci sono stati studi per rispondere a questa domanda. Quindi non conosciamo in dettaglio il meccanismo per cui le maschere non funzionano? Ma ogni volta che sono state fatte delle misurazioni, quando l'infezione viene controllata, non funziona. Non c'è alcun beneficio. Tutti gli studi sulle maschere che dimostrano semplicemente che una maschera può fermare le goccioline o fermare le

grandi particelle sono irrilevanti perché queste grandi particelle cadono molto rapidamente, non sono vere particelle di aerosol che fanno parte del fluido dell'aria, che è la vera modalità di trasmissione di questa malattia. Ecco perché la malattia è ipercontagiosa ed ecco perché la malattia va in profondità nei polmoni, perché si respira come l'aria e va in profondità nei polmoni. Questa è la natura di tutti questi tipi di malattie. Quindi, data questa modalità di trasmissione, ormai compresa e conosciuta, possiamo immaginare perché le maschere non possano funzionare. Bisogna anche dire che ci sono molti studi scientifici che vengono usati indiscriminatamente, che non sono studi veramente rilevanti. Per esempio, se faccio uno studio che dimostra che quando starnutisco, le goccioline non si diffondono più di... cadranno rapidamente entro un metro o due, questo non è rilevante per questa malattia perché non è la modalità di trasmissione. Il vettore di trasmissione è in realtà le particelle di aerosol trasportate dall'aria che fanno parte del fluido. Tutte le gocce che cadono velocemente, che sono più grandi, che vengono estratte per gravità, non hanno alcuna rilevanza in questo dibattito.

Jérémie Mercier: Anche allora, a un certo punto, si parlava della possibilità di trasmettere la malattia attraverso superfici infette. Anche questo, alla fine, non ha valore?

Denis Rancourt: Ancora una volta, possiamo fare delle misurazioni scientifiche e dimostrare che un virus può sopravvivere su una determinata superficie, che sia plastica o metallo. Possiamo studiare diverse superfici, ma questo non è rilevante perché quello non è il vettore di trasmissione, anche se tocchiamo quel virus, anche se, in linea di principio, in teoria, potremmo poi metterci le dita in bocca, etc. Quello non è un mezzo di trasmissione efficace. Non è un modo efficiente di trasmettere la malattia, tutt'altro. E queste malattie sono ormai ben comprese e hanno sempre un ciclo stagionale. Sono molto contagiosi in inverno quando l'aria è secca, quando l'umidità assoluta è bassa, e per niente contagiosi quando l'aria è umida, perché le particelle di aerosol condensano le molecole d'acqua e cadono rapidamente, diventano più pesanti e non sono più trasportate dall'aria. Quindi il ciclo del contagio è molto conosciuto, e conosciamo il meccanismo. Ma posso mostrarvi alcuni grafici che illustrano questo. Per esempio, non so, sono decenni che lo studiamo. Se guardiamo la mortalità totale negli anni, per esempio, vi mostrerò un grafico dal 72 al 93 dove possiamo vedere, attraverso tutte le pandemie e tutto il resto, come la mortalità per tutte le cause varia nel tempo. Questa è la mortalità per mese o per settimana. Quindi ci sono picchi e depressioni, quindi ci sono picchi di mortalità durante l'inverno quando l'aria è secca nei paesi a latitudini intermedie e depressioni in estate quando l'aria è umida. È sempre stato così. E questi tipi di malattie causano il più alto, anche più arresti cardiaci durante l'inverno, e questo sarebbe dovuto all'interazione tra questi virus che causano stress respiratorio e malattie cardiache. Ci sono studi che lo dimostrano. Quindi, fondamentalmente, ora comprendiamo questi cicli e capiamo che i cicli provengono dal modo di trasmissione. E tutto il resto è fluff, che si tratti di documenti scientifici o meno. Se sei serio e lo guardi davvero e cerchi di capire i concetti e guardi la scienza e il livello di comprensione che abbiamo dei modi di trasmissione e del tipo di malattie che sono, è trasmesso da particelle di aerosol e le maschere non possono fare nulla per questo.

Perché quando si espira, il flusso d'aria passerà attraverso quelle piccole aperture che si trovano intorno alla maschera, ecc. e uscirà tanto facilmente quanto entrerà. E uscirà con la stessa facilità con cui è entrato, quindi non protegge la persona con cui sei - se indossi una maschera - o te stesso. Non riduce il rischio di essere infettati se ci sono tali particelle nello spazio in cui ci troviamo.

Jérémie Mercier: Quindi questo significa che quando a volte abbiamo l'impressione che le maschere sono state indossate quasi ovunque in certi paesi, in particolare nei paesi asiatici come il Giappone, la Corea del Sud, Taiwan o Singapore, non è la maschera che ha fermato la diffusione dell'epidemia. È così?

Denis Rancourt: È sempre complicato quando si vogliono dire cose del genere perché ci vogliono studi. Bisogna fare una seria ricerca scientifica sul campo. Ci vuole la verifica delle infezioni con misure di laboratorio. Serve a misurare la densità degli agenti patogeni nell'aria. Andare in giro fuori, in ogni caso, è una situazione in cui si è a rischio quando ci sono correnti d'aria, quando c'è vento? Direi di no. La maggior parte del rischio è all'interno, dove l'aria è stagnante e le particelle sono trasportate dall'aria. Diventa uno studio complicato. C'è anche il fatto che queste variazioni stagionali che ho mostrato, non ci sono tali variazioni quando siamo vicini all'equatore, quando è sempre più o meno umido, abbastanza per condensare tali particelle in modo che non rimangano sospese. Ci sono così tanti fattori. C'è anche l'idea che "sappiamo davvero quante persone sono state infettate"? Voglio dire, sulla scala della Cina, sappiamo quante persone hanno avuto essenzialmente un'infezione virale respiratoria come quella, si sono riprese a casa? Abbiamo coesistito e co-evoluto con i virus che causano queste malattie per molto tempo. È passato molto tempo. Gli animali esistono da migliaia di anni, quindi non siamo morti. E nella storia, quando ci sono state malattie di questo tipo che erano particolarmente virulente, direi che nel Medioevo, per esempio, ecc., erano anche situazioni in cui gran parte della popolazione aveva un sistema immunitario che era sotto stress per ragioni di alimentazione, per ragioni di stress sociale, per ragioni di nutrienti. Per tutta una serie di ragioni, il sistema immunitario, il livello di salute era molto più basso e la mortalità era in media molto più giovane, ecc. Quindi potrebbe esserci stato... Perché l'importante è che l'infezione entri nei nostri polmoni. Dopo di che, c'è tutta una battaglia tra il sistema immunitario e il virus. Il virus infetterà una o più cellule iniziali. Il sistema immunitario cercherà di riconoscere pezzi di proteine di quel virus sulla superficie di quella molecola. Se la riconosce come estranea, ucciderà quella cellula prima che abbia la possibilità di produrre, di riprodurre il virus e così c'è questa battaglia dinamica in corso dentro di noi. E questo è comune ed è sempre così. Ora, il sistema immunitario, per essere abbastanza veloce, richiede molta energia metabolica. Se stai già spendendo un sacco di energia metabolica solo per combattere altre infezioni, combattere lo stress, ecc, sei malnutrito, è probabile che tu muoia a causa di questo nuovo patogeno. Il rischio di morire è molto maggiore. Quindi lo stato immunitario della persona, dell'individuo, è molto più importante nel determinare se quell'individuo sopravviverà o meno, che la natura precisa del virus in questione di quel tipo.

Jérémie Mercier: Ok. Allora, c'è un'altra domanda che viene fuori, che è "visto che le maschere non sono utili, ci sono dei gesti - perché abbiamo parlato molto di gesti di barriera, soprattutto in Francia - ci sono dei gesti che sono utili? In particolare, abbiamo parlato di tenere almeno un metro di distanza dagli altri, di lavarsi spesso le mani, di usare il gel idroalcolico. Ha qualche utilità nel contesto del Covid, che è una malattia respiratoria virale?

Denis Rancourt: No, assolutamente no. Voglio dire, ci sono studi che hanno dimostrato che le particelle grandi cadranno entro uno o due metri. Questo non c'entra niente. Il vettore di trasmissione sono le particelle di aerosol nell'aria che riempiono il volume delle nostre strutture, luoghi dove ci sono state persone infette. Quando vai lì e respiri quell'aria, sei infetto, che tu abbia una maschera o no, e non ha niente a che vedere con pochi metri di distanza. Lo spazio, il volume stesso dell'edificio, si riempie. Ci sono studi dettagliati che lo hanno dimostrato. Hanno preso campioni d'aria a diverse altezze negli edifici di tutto il luogo, e hanno analizzato la densità degli agenti patogeni che erano lì con metodi genetici. E sono stati in grado di mostrare come l'aria sia piena di queste particelle di aerosol sospese. Che sia negli ospedali, nei centri per l'infanzia, ovunque nella stagione di queste malattie, c'è gente che cammina e ci sono volumi come quello che sono essenzialmente chiusi ed è pieno. Ed è così che si ottiene. Lo ottieni visitando qualcuno, a casa sua, in una casa che è riscaldata in inverno. E non ci sono grandi correnti di aria fredda che passano da lì e rimuovono tutte le particelle trasportate dall'aria. Non c'è modo di filtrare queste particelle, è troppo fine. Ed è così che è negli edifici, nelle istituzioni e nelle case dove la gente viene visitata, è lì che si prendono queste malattie. Non ha niente a che vedere con i "due metri". Ci si può sedere, si può mangiare in un grande tavolo ed essere a due metri di distanza e avere conversazioni. Se qualcuno ha avuto un raffreddore qualche giorno fa e non ha più sintomi, ci sono ancora particelle sospese nell'aria in linea di principio. Ci sono correnti d'aria, si agita. Si può prendere questa malattia in questo modo. Non deve essere una passeggiata di due metri.

Jérémie Mercier: Quindi, possiamo lavarci le mani cinquanta volte con gel idroalcolico e indossare una maschera, ma non cambierà nulla.

Denis Rancourt: Il vettore di trasmissione non è da contatto a contatto. Quindi lavarsi le mani non aiuta. Lavarsi le mani va bene per gli agenti patogeni del tipo in cui è importante, come gli agenti patogeni legati agli escrementi, gli agenti patogeni legati alle sostanze mucose, all'acqua che è piena di batteri molto nocivi, ecc., perché sono stati aggiunti nutrienti affinché questi agenti patogeni crescano bene in quell'acqua, quindi non bisogna fare il bagno, non bisogna bere l'acqua. È tutta una questione di contatto. Le malattie che si trasmettono sessualmente sono anche malattie da contatto. Ma le malattie virali respiratorie sono completamente diverse. Il vettore di trasmissione è diverso. Lavarsi le mani non serve a molto. Lo facciamo perché è la procedura. I medici lo fanno perché è la procedura. Ma hanno anche un sacco di altri agenti patogeni di cui preoccuparsi. Ma no, è inutile. Siamo in un mondo in cui non stiamo usando la conoscenza scientifica. Facciamo di tutto per dare una buona impressione di sostenere la salute pubblica.

Jérémie Mercier: Quindi immagino anche che dia un'illusione di sicurezza, mentre se volessimo andare fino in fondo con questa idea di proteggerci dal virus, alla fine, dovremmo essere vestiti quasi come una tuta da cosmonauta nei laboratori P4 con una tuta a sovrappressione e poi una riserva di ossigeno separata dallo spazio, giusto?

Denis Rancourt: Sì, ma questi sistemi sono utili solo in condizioni in cui ci sono laboratori di ricerca che producono patogeni specifici, che li modificano geneticamente. Non vogliono che esca nell'ambiente o non vogliono contaminare i loro campioni scientifici con gli agenti patogeni che avremmo nel nostro corpo. Quindi c'è un completo isolamento dell'ambiente della persona rispetto al laboratorio. Quindi, in applicazioni come questa, nella ricerca avanzata o militare, ha senso farlo. Ma nel mondo reale, con persone reali il cui sistema immunitario è esposto a tutta una serie di virus ogni stagione, non è normale pensare in questi termini. Non vogliamo disinfettare, vogliamo vivere con i virus come abbiamo sempre fatto. Vogliamo che il nostro sistema immunitario impari perché sta imparando e si sta allenando. E vogliamo essere sani in modo che il nostro sistema immunitario possa reagire quando è il momento di farlo.

Jérémie Mercier: Per quanto ne so, questo aspetto del sistema immunitario è oggi assente dal dibattito "scientifico ufficiale", non è menzionato!

Denis Rancourt: No. Siamo in una specie di mondo pazzo dove pensiamo di poter creare un ambiente sterile in un ambiente reale che è pieno di agenti patogeni. I biologi dicono che "tutto è ovunque". Sono abituato a sentire in inglese "There is everything everywhere". Ed è vero. Ed è quasi impossibile vivere in un ambiente sterile e anche in un ambiente ospedaliero dove le persone sono messe a rischio, aprendole per operazioni, ecc, è essenzialmente impossibile prevenire le infezioni. Bisogna cercare di accompagnare la persona, metterla in condizioni di guarire, usare metodi di intervento quando c'è un'infezione. Ma prevenire davvero attraverso la sterilizzazione è quasi impossibile.

Jérémie Mercier: Ok. Quindi, date tutte le informazioni che ci state condividendo, cioè che le misure di barriera sono inutili per le infezioni virali respiratorie, che anche le maschere sono inutili, eppure oggi abbiamo agenzie sanitarie, accademie mediche e governi che le raccomandano, e addirittura richiedono alle persone di indossare maschere sui trasporti pubblici, in certi negozi, ecc, Come possiamo resistere a questo, e c'è qualche possibilità di disobbedire a queste regole assurde, che non sono basate sulla scienza? Per esempio, avere un articolo scientifico che riprende questi punti permetterebbe di rispondere a un controllore che, per esempio, vorrebbe farvi scendere dall'autobus perché non avete la maschera obbligatoria? Cosa possiamo fare?

Denis Rancourt: Se il controllore ha conoscenze scientifiche ed è sensibile agli argomenti scientifici, potrebbe funzionare, ma penso che sarà piuttosto raro incontrare un tale controllore... In ogni caso, non sono le politiche, le regole e le leggi che si basano sulla scienza. Quindi non vedo come la scienza possa essere usata per contrastarli. Perché è inventato, è inventato per ragioni politiche e di controllo, quindi è difficile... Non c'è un'arma magica e scientifica

che possiamo davvero usare, ma la scienza ci aiuta perché ci motiva personalmente. Le persone che vogliono capire, che vogliono imparare, che vogliono ragionare, che vogliono giustificare il perché della loro resistenza e della loro resistenza, la scienza le aiuterà. Ma di fronte ai giudici, alla polizia e ai politici, non c'è quasi nulla. Non ci sono quasi argomenti scientifici che possano funzionare perché sono insensibili a questi argomenti.

Jérémie Mercier: E c'è il pericolo - perché abbiamo parlato del fatto che la maschera era inutile nel caso dell'epidemia di Covid - che indossare una maschera per troppo tempo potrebbe anche avere un rischio per la salute, per esempio?

Denis Rancourt: Una delle cose che è stata dimostrata da studi comparativi è che i lavoratori negli ospedali, in ambienti sanitari, che indossano maschere rispetto a quelli che non lo fanno, hanno molto più mal di testa. Questo è statisticamente valido, è stato dimostrato. Questo è uno degli effetti negativi che è stato assolutamente provato, e non c'è alcun effetto positivo in termini di riduzione del rischio. Quindi questo è quello che si sa. Per il resto, diventa: cosa pensiamo dei meccanismi, cosa pensiamo sia possibile? Possiamo immaginare tutti i tipi di pericoli legati alla maschera. Naturalmente, se una persona è fragile in ospedale, non vogliamo metterle una maschera, vogliamo aiutarla a respirare il più possibile. Naturalmente, qualcuno che deve respirare molto forte perché sta facendo un esercizio rigoroso, potrebbe essere meglio non mettere una maschera. Se sei abituato a fare uno sforzo molto vigoroso e fai lo stesso sforzo per molto tempo, ma questa volta ti metti una maschera perché ti è stato detto di metterti una maschera, questo può metterti in pericolo. Ci sono rapporti di persone che si sentono svenire, ecc., che hanno avuto incidenti d'auto perché non respiravano abbastanza bene in macchina mentre indossavano una maschera, ecc. ma questi sono aneddoti. Ma questi sono aneddoti. Questi non sono studi sistematici e rigorosi, ma sono aneddoti. C'è anche il fatto che la maschera accumulerà tutto nell'aria e poi sarà manipolata, forse sarà rimessa, non lo so, ma possiamo inventare ogni sorta di scenari, ma queste non sono cose che si fanno. Non ci sono stati studi comparativi seri.

Jérémie Mercier: E cosa dice questo della nostra società, questa massa di persone che oggi esce con una maschera quando non c'è nessuna ragione valida per uscire con una maschera dal punto di vista della salute?

Denis Rancourt: Ma queste sono persone che credono nell'autorità, in quello che gli viene detto, e che vogliono fare la cosa giusta e che vogliono fare anche gli altri. Sono nella società, e non osano essere la persona che contraddice questo buon modo di fare. Ma c'è un pericolo quando lo Stato impone una regola che non è basata sulla scienza e non ha realmente una ragione di esistere. E che accettiamo questa regola per ragioni di autorità e per ragioni diverse dalle buone ragioni e dalle regole che cambiano completamente il nostro comportamento. Il pericolo è che ci abituiamo ad accettare le regole attraverso il processo di autorità, e così ci avvicina gradualmente a uno stato totalitario, in questa lenta marcia verso lo stato totalitario. Ci trascina in questo. E questo è un effetto reale che credo. Ci sono stati studi scientifici che hanno parlato di questo, e penso che sia un fenomeno reale. La società ha una

tendenza, man mano che si sviluppa - è una gerarchia di dominio - e tendiamo ad andare alla deriva verso uno stato totalitario. E dobbiamo lottare per riportare le cose un po' indietro di tanto in tanto. Quindi, penso che accettare regole del genere, senza motivo, vada in quella direzione. E questo è un vero pericolo per la società, credo.

Jérémie Mercier: E, ultima domanda - così il suo articolo sulle maschere ha un forte impatto su Internet, è stato letto centinaia di migliaia di volte - questo la spinge a sottoporlo a una rivista peer-reviewed per dargli forse un po' più di autorità?

Denis Rancourt: Potrebbe forse dargli un'autorità supplementare, ma ha già avuto tutto l'impatto che avrà. Tutti i ricercatori del settore lo hanno letto e non lo citeranno perché non è in una rivista, ma almeno lo hanno letto, lo hanno considerato, lo hanno anche commentato, mi hanno mandato dei messaggi. L'informazione è là fuori, il messaggio è là fuori, e anche i ricercatori nel campo sanno che sono una persona seria che sarà molto critica su ciò che faranno da questo punto in poi e sugli studi che usciranno. E ora conoscono i criteri che uso per criticare il loro lavoro perché ho criticato le carte nel mio articolo di giornale e quindi ha già avuto il suo impatto. E il processo di revisione delle riviste è un processo frustrante in cui devi sterilizzare le tue parole e non puoi essere troppo diretto, anche quando hai una conclusione scientifica che è ferma. Non si può usare un linguaggio diretto, ecc. Lo so bene perché ho presentato più di cento articoli a riviste di questo tipo e sono stati ben citati, ecc. Una delle mie aree di ricerca, tra l'altro, sono le nanoparticelle nell'ambiente, quindi gli aerosol, tutto questo, è qualcosa che conosco bene. Ma è frustrante il processo di revisione, perché i concorrenti che hanno scritto articoli sulle maschere stanno per leggere il mio articolo e loro, nella loro introduzione, hanno fatto piccoli commenti per vendere la loro insalata come: "le maschere potrebbero aiutare, è possibile che le maschere aiutino. E saranno molto frustrati da un articolo molto definitivo che dice "guarda, non c'è stato un solo studio che mostri un beneficio statisticamente valido". Quindi questo frustra la gente e i recensori fanno commenti negativi. Dopodiché, si passa alle discussioni con l'editore. Non voglio sprecare il mio tempo facendo questo tipo di cose. La gente può valutare i miei argomenti, rifiutarli se vuole, ignorarli se vuole, non mi interessa.

Jérémie Mercier: Quindi avete avuto un sacco di feedback da ingegneri, ricercatori e scienziati in questo campo. Qualcuno di loro vi ha portato argomenti che avrebbero potuto cambiare la vostra opinione espressa nell'articolo?

Denis Rancourt: No, ho avuto molti commenti e molte critiche, ma non c'era nulla che sconfiggesse gli aspetti rigorosi di ciò che avevo concluso. Per esempio, molte persone hanno detto: "No, ma ci sono molti studi che dimostrano che le maschere fermano tutti i tipi di goccioline". Questo è irrilevante perché non stiamo parlando di goccioline qui, è un meccanismo - come ho detto - di particelle fini di aerosol. È la fluidità dell'aria che è importante, la fluidità dell'aria, quindi non è correlata. Solo perché si può dimostrare che un tessuto o una maschera ferma le gocce, non lo rende rilevante.

Jérémie Mercier: Eppure, questo è l'argomento usato continuamente in realtà!

Denis Rancourt: Sì, perché è visivo... ma l'argomento presuppone che il vettore di propagazione sia attraverso queste gocce. Se togliamo, se togliamo questo tappeto da sotto i piedi della gente, non ci sono più discussioni. E non è proprio il vettore di propagazione. Sì, in laboratorio, si può provocare un'infezione prendendo del liquido da una persona infetta, iniettandolo nel naso o nei polmoni di una persona, si può infettare con successo. Ma nel modo naturale, nel contagio di quella malattia, non è così che succede, quindi non è rilevante. Il fatto che sia possibile non è rilevante. La vera domanda è "in un'epidemia, cosa succede e qual è il vettore di propagazione?".

Jérémie Mercier: Per finire, cosa consiglierebbe a tutte quelle persone che sono state prese dal panico per diversi mesi con il contenimento, che hanno visto il numero di morti aumentare ogni giorno, che hanno sentito tutte queste raccomandazioni di fare questi gesti di barriera, di evitare gli altri, di isolarsi, di lavarsi le mani con gel idroalcolico, di mettere una maschera, ecc. Cosa possiamo dire a queste persone?

Denis Rancourt: Cosa possiamo dire a qualcuno che è stato preso dal panico per le cose che ha sentito in TV o su Internet? Cosa possiamo dire a qualcuno che si sente in preda al panico o alla paura, semplicemente perché il governo sta dicendo delle cose e dice che le autorità sanitarie hanno detto una cosa del genere, e non si basa sul suo buon senso, sulla sua esperienza personale, sulla sua esperienza dove ha vissuto per diverse stagioni, dove ha avuto questo tipo di malattia. E non si pone la domanda: "Ma se dicono che è una malattia grave, quante persone in più del normale sono morte? Posso avere quel numero? Non dirmi quante persone hai testato per questa cosa con un test che non capisco. Dimmi se ci sono davvero più persone che muoiono. E quando fai questa domanda, la risposta è molto chiara e potrei mostrarti un altro grafico, per esempio. Questa è la "mortalità per tutte le cause" in funzione del tempo in Europa, per tutta l'Europa. E qui vediamo il picco recente, questo è il picco Covid, ma è molto più fine degli altri. L'area sotto i picchi in funzione del tempo, e possiamo andare molto oltre e ancora circa lo stesso. Non c'è più gente che muore. E questo picco molto fine, possiamo capirlo. Ha avuto luogo a New York, a New York City, e ha avuto luogo in Inghilterra. Ci sono molti stati, grandi stati dove non c'è questo picco. Non c'è niente da fare. Per esempio, posso mostrarvi la California, che ha una popolazione più grande del Canada. E poi qui non c'è nessun picco che sarebbe dovuto a Covid. E le linee rosse che ho messo sono quelle dove è stato annunciato come pandemia. Da quel momento in poi, tutti vedevano Covid ovunque. Il picco in questione era dovuto - ora capiamo - era dovuto al fatto che molte giurisdizioni mandavano i loro pazienti che erano negli ospedali, nei centri per anziani, nei centri sanitari diversi dagli ospedali per liberare gli ospedali in preparazione di un'epidemia che non è mai esistita, o quasi. Così hanno accelerato l'infezione di intere istituzioni, piene di persone molto vulnerabili. E così c'è stato un aumento molto rapido della mortalità e quindi è molto drammatico a New York e così via. Ed è dovuto a questi metodi di funzionamento. Inoltre, negli Stati Uniti trattavano i più malati con ventilatori meccanici. C'è uno studio scientifico

rigoroso che ha dimostrato che questi ventilatori hanno ucciso le persone a cui sono stati imposti. Ci sono state morti accelerate a causa delle cosiddette politiche di risposta pandemica, ma non ci sono stati più morti in totale di quanti ce ne siano tipicamente in ogni stagione a causa di questo tipo di malattia.

Jérémie Mercier: Quindi, artificialmente, da qualche parte a causa di politiche inappropriate, abbiamo creato un picco di mortalità in un periodo di tempo abbastanza breve...

Dr. Denis Rancourt: In alcuni luoghi dove sono state attuate queste politiche assolutamente dannose, assolutamente orribili. Per esempio, ho qui il grafico per l'Inghilterra e il Galles, dove si può vedere da una stagione all'altra - l'area sotto il picco è la mortalità totale per quella stagione - e recentemente c'è stato questo grande picco. Non ci sono più morti. L'area totale è circa la stessa, ok? E se ci sono stati più morti, è perché erano stressati e persone che non sarebbero potute morire sono morte a causa del loro livello di stress. Il danno che abbiamo fatto al loro sistema immunitario mettendo a soqquadro le loro vite e così via. Ma è un piccolo effetto. Fondamentalmente, non ci sono stati più morti. Non è stata una pandemia che ha creato più morti incorporati, che c'è sempre con ogni stagione.

Jérémie Mercier: Quindi, statisticamente, facendo un passo indietro, non c'è un eccesso di mortalità rispetto al solito.

Denis Rancourt: È vero, cioè, non è nemmeno statistico. Sono numeri davvero solidi, possiamo integrarli nel corso di un anno. Possiamo guardare l'eccesso di morti per tutte le cause e possiamo vedere che questo rientra nella norma. Ci sono stati luoghi locali dove ci sono stati più morti, dove sono stati uccisi, in località dove c'erano politiche aberranti. Ma in generale, non c'erano morti nelle strade. Non c'erano obitori troppo pieni, non c'era nulla di tutto ciò.

Jérémie Mercier: Ok, allora, è così che possiamo rassicurare queste persone, che nonostante tutto il clamore dei media, alla fine, non c'è un eccesso di mortalità insolito.

Denis Rancourt: Beh, non so se possiamo rassicurare queste persone. Spero che vadano a fondo delle loro paure, che li stressino così tanto e che, alla fine, siano costretti ad arrendersi e a capire che non sono morti. E poi che devono andare avanti, che c'è qualcosa di psicologico in corso. Ma è così poco razionale, questa paura. Ed è così in base a ciò che abbiamo sentito. Mi ricorda un po' i babbuini nella giungla che vanno in giro in gruppo. E uno di loro vede una specie di cosa che si agita lì e pensa che potrebbe essere un leone che uccide i babbuini e comincia a gridare e corre verso gli alberi e tutti cominciano a gridare e corrono verso gli alberi. Salgono sugli alberi, spendono molta energia e rimangono sugli alberi per molto tempo... finché, dopo aver osservato abbastanza a lungo, non hanno visto un leone, non hanno visto alcun pericolo. Poi lentamente torneranno giù... finché la prossima volta che qualcuno si arrabbierà, urlerà, e allora succederà la stessa cosa. Insomma, siamo animali sociali in una gerarchia di dominanza. Ci comportiamo così. È difficile ragionare con le persone quando reagiscono a un urlo e poi vogliono solo correre contro l'albero.

Jérémie Mercier: Ok, penso che questa immagine sia molto eloquente. Comunque, grazie per aver condiviso. Beh, comunque, penso che abbiamo fatto il trucco. Penso che se siete arrivati alla fine di questo video, avete capito: che le maschere sono inutili nel contesto dell'epidemia di Covid, che le misure di barriera sono inutili, anzi, è una strada reale verso l'instaurazione di uno Stato sempre più autoritario e che ci siamo comportati come babbuini, giusto? Proprio così. Bene, in ogni caso, grazie mille, Denis Rancourt, per queste spiegazioni molto chiare, molto pertinenti, direi anche insolitamente di buon senso. Perché abbiamo visto così poco buon senso durante questo affare Covid che è davvero bello sentirlo e vedere il rigore intellettuale che avete e che avete trasmesso attraverso questo articolo. Allora, è in inglese, metterò il link al video. Non so se... credo ci sia anche una versione francese, giusto?

Denis Rancourt: No, ho scritto un articolo in inglese che criticava la politica canadese. E quell'articolo è stato tradotto in francese.

Jérémie Mercier: Ok, metto i link sotto il video, e vi invito a commentare il video e a dividerlo perché è ora di rinsavire, di tornare a qualcosa di più razionale e di smettere di credere a cose che non si basano affatto sulla scienza, ma sulle credenze, sul "pensiamo che sia così perché sembra logico" quando in realtà non è affatto logico, né verificato, né niente. Grazie mille, Denis Rancourt.

Denis Rancourt: È stato un piacere per me. È stato un piacere stare con voi.

Jérémie Mercier: A presto, arrivederci!

Denis Rancourt: Allo stesso modo.

[Fine dell'intervista]

Cari amici, ci sono diversi altri articoli molto interessanti che espongono il progetto satanico chiamato Covid-19, e l'obiettivo cercato dalla razza di vipere che governa questo mondo. Troverete questi articoli sul sito www.mcreveil.org, nella sezione Salute e nella sezione Illuminati. Fate lo sforzo di leggere questi articoli, e condivideteli il più possibile, al fine di avvertire il maggior numero di persone possibile mentre c'è ancora tempo.

La grazia sia con tutti quelli che amano il Signor nostro Gesù Cristo con sincerità!

Invito

Cari fratelli e sorelle,

Se siete fuggiti dalle false chiese e volete sapere cosa dovete fare, ecco le due soluzioni che vi vengono offerte:

1- Guardate se intorno a voi ci sono altri figli di Dio che temono Dio e desiderano vivere secondo la Santa Dottrina. Se ne trovate, sentitevi liberi di unirvi a loro.

2- Se non ne trovate e desiderate unirvi a noi, le nostre porte vi sono aperte. L'unica cosa che vi chiederemo di fare è di leggere prima tutti gli Insegnamenti che il Signore ci ha dato, e che si possono trovare sul nostro sito www.mcreveil.org, perassicurarvi che sono conformi alla Bibbia. Se li trovate in modo conforme alla Bibbia e siete disposti a sottomettervi a Gesù Cristo e a vivere secondo le esigenze della Sua parola, vi accoglieremo con gioia.

La grazia del Signore Gesù Cristo sia con voi!